

cessità, le relazioni con quel Governo, e più di nuovo così allontanate le speranze di richiamarlo a miglior consiglio, a più italiane tendenze e viste, ed a tanta ed efficace cooperazione nella causa italiana che noi propugniamo; — ad esprimere infine i voti, le esortazioni che caldamente ci permettiamo, acciò colgasi ogni possibile e più pronta opportunità di riannodare quelle relazioni ed ogni maniera d'influenza onde colà coltivare e promuovere i veri interessi della gran patria comune.

E qui, con un saluto d'ammirazione, di simpatia, di desiderio alla magnanima martire *Sicilia*, — con un saluto di simili sentimenti caldissimi alla eroica *Venezia*, d'incoraggiamenti, di promesse d'ogni sussidio che per noi si possa e del non fallace concorso della valorosa nostra flotta, che ri-

guardiam pur sua, — porrò fine, onorevoli colleghi, per non abusare della indulgenza vostra, a questa tentata generale rivista dei principali soggetti, ch'esser denno, delle nostre diurne e notturne sollecitudini.

In essa io non ebbi intenzione di volgere, come alcuni degli onorevoli senatori che mi precederono, interpellanze, rimostranze al Ministero. Mi felicito di avere inteso da loro rassicuranti risposte, le quali, se non m'illudo, collimano pressochè appieno colla maniera mia di vedere e di opinare; ciò che mi recherei a proprio onore e giustificazione; — e, concludendo, quanto alle risultanze dell'odierna discussione, mi pronuncio per doversi ritenere, allo stato delle cose, le spiegazioni da esso Ministero date come abbastanza soddisfacenti. (Gazz. P.)

## TORNATA DEL 7 MARZO 1849

— 2 —

PRESIDENZA DEL BARONE MANNO PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Congedo ai senatori Blanc e De Cardenas* — *Relazione del senatore Cibrario per l'ammissione al Senato del conte Alessandro di Saluzzo* — *Presentazione dei progetti di legge: 1° per alienazione a trattative private di rendite del debito pubblico; 2° per la nullità degli atti legislativi fatti nei ducati di Piacenza, Parma, Modena, Guastalla e Reggio da qualunque Governo straniero dopo il 9 agosto 1848; 3° per l'ammissione dei cittadini delle provincie unite all'esercizio delle loro professioni; 4° per alcuni provvedimenti giudiziari relativi al ducato di Piacenza; 5° per modificazioni ad alcuni punti di procedura civile.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 colla lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

### CONGEDO AI SENATORI BLANC E DE CARDENAS.

**IL PRESIDENTE.** Vi sono due lettere di congedo, del barone Blanc e conte Decardenas, di cui si va a dar lettura.

**CIBRARIO, segretario.** (*Legge le due lettere*)

**IL PRESIDENTE.** Se non si chiede la divisione di queste due domande, le metto ai voti.

(I congedi sono accordati.)

### OMAGGIO.

**IL PRESIDENTE.** Annunzio al Senato il dono che fa il professore Luciano Scaramelli di alcuni esemplari del foglio il *Censore*, in cui è inserita una sua risposta ad una lettera intorno alla contesa tra i vescovi e il Ministero. Il segretario darà lettura della lettera d'invio.

(Il senatore Cibrario dà lettura della lettera del signor Scaramelli.)

### VERIFICAZIONE DEI TITOLI ED AMMISSIONE AL SENATO DEL CONTE ALESSANDRO SALUZZO.

**IL PRESIDENTE.** La parola è al senatore Cibrario, incaricato di riferire la relazione sulla ricognizione dei titoli di ammissione del senatore Alessandro di Saluzzo.

**CIBRARIO, relatore.** Signori senatori, il conte Alessandro di Saluzzo, figliuolo dell'illustre fondatore della regia accademia delle scienze, nominato senatore del regno con reale decreto del 3 aprile 1848, è nato il 12 di ottobre del 1778.

Primo segretario di guerra e marina nel 1820, poi ministro plenipotenziario in Russia, infine nel 1831 ministro di Stato e presidente di una sezione nel Consiglio di Stato, egli trovavasi compreso nelle categorie accennate ai numeri 4, 5 e 7 dell'articolo 33 dello Statuto. Inoltre, prima come socio, poi come presidente dell'accademia delle scienze, egli ha superato di molto i limiti di tempo prefissi dal n° 18 dello stesso articolo.

Se non che debbo tacere che un altro titolo assai più antico può invocare il conte di Saluzzo a giustificare la propria eleggibilità.

Nel 1810 l'accademia delle scienze proponeva un premio per la miglior dissertazione che illustrasse un punto rilevante della storia del Piemonte. A tal quesito rispondeva Alessan-

dro Saluzzo nel 1811 colla *Storia della milizia piemontese e delle guerre del Piemonte dall'anno 1556 all'anno 1747*, opera che, allargata alquanto, fu poi stampata nel 1818 col titolo di *Storia militare del Piemonte*, in cinque grossi volumi.

Relatore della Commissione instituita per giudicar i lavori presentati al concorso era l'illustre Giuseppe Vernazza. Egli giudicò, e con lui l'accademia, che il Saluzzo avesse corrisposto all'intendimento dell'accademia, non per ragione, sono sue parole, di quella bontà relativa che si deduce dal paragone delle opere di molti rivali, ma bensì per ragione di bellezza intima e propria procedente dalla eccellenza, dalla estensione, dalla utilità dell'argomento, dalla solidità del raziocinio, dalla gravità dello stile, e dalla gloria di primeggiare sopra tutti gli scrittori finora conosciuti di storia patria.

Avvertirà il Senato che quest'opera, che intendeva a far rinverdire gli allori raccolti in tanti campi di battaglia dal nostro esercito, fu concepita, meditata e scritta in tempo in cui era toccata alla monarchia di Savoia la maggiore delle sventure, quella di perdere politicamente la propria nazionalità; e dico politicamente, poichè questo sacro battesimo dei popoli, dato dalla mano stessa di Dio, non si cancella nè per violenza di decreti o di trattati, nè per forza d'armi, nè per lunga e più o meno dura occupazione straniera.

L'ufficio di pertanto, considerate le cariche eminenti coperte dal conte Alessandro di Saluzzo con molto merito di lode, e il diritto che avrebbe eziandio ad essere annoverato fra le persone contemplate nel n° 20 del citato articolo 53, vi propone all'unanimità che vi piaccia ammetterne la elezione.

**IL PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'approvazione delle conclusioni del relatore della Commissione.

(Il Senato approva.)

In nome del Senato proclamo senatore del regno il conte Alessandro di Saluzzo e leggo la formola del giuramento.

(Legge la formola del giuramento.)

**DI SALUZZO ALESSANDRO** presta il giuramento.

**IL PRESIDENTE.** La parola è al ministro delle finanze per la presentazione di un progetto di legge.

**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER ALIENAZIONE A TRATTATIVE PRIVATE DI RENDITE DEL DEBITO PUBBLICO.**

**RICCI**, ministro delle finanze, presenta il progetto di legge per alienazione a trattative private di rendite del debito pubblico. (V. Doc., pag. 15.)

**IL PRESIDENTE.** Il Senato dà atto al ministro delle finanze della presentazione del progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito negli uffizi per il consueto esame.

Ora la parola è al ministro di grazia e giustizia per la comunicazione di alcuni progetti di legge.

**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA NULLITÀ DEGLI ATTI LEGISLATIVI E GOVERNATIVI FATTI NEI DUCATI DI PARMA, PIACENZA, MODENA, GUASTALLA E REGGIO DA QUALUNQUE GOVERNO STRANIERO DOPO IL 9 AGOSTO 1848.**

**SINEO**, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto di legge riflettente la nullità degli atti legislativi e governativi portanti alienazioni forzate di beni, avvenuti dopo il 9 agosto 1848, nei ducati di Parma, Piacenza, Modena, Guastalla e Reggio, da qualunque Governo straniero (Vedi Doc., pag. 58), poi soggiunge:

Non potendo più essere sancito il progetto che era stato adottato, lo riproduco a questa Camera onde promuovere le sue deliberazioni.

**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'AMMISSIONE DEI CITTADINI DELLE PROVINCE UNITE ALL'ESERCIZIO DELLE LORO PROFESSIONI.**

**SINEO**, ministro di grazia e giustizia. Un altro progetto di legge, presentato alla Camera dei deputati, concerne l'esercizio delle professioni liberali per le quali si richiede la laurea o l'approvazione delle università.

Egli è giusto che i nostri concittadini delle provincie unite possano esercitare le loro professioni liberamente nelle vecchie provincie dello Stato.

Questa legge, che è stata approvata dall'altra Camera alla unanimità, è concepita nei termini seguenti. (Vedi Doc., pag. 40.)

**PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI LEGGE: PER ALCUNI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI RELATIVI AL DUCATO DI PIACENZA, E SOPRA ALCUNI PUNTI DI PROCEDURA CIVILE.**

**SINEO**, ministro di grazia e giustizia. Darò ora lettura di due altri progetti di legge, l'uno riguardante alcuni provvedimenti giudiziari relativamente al ducato di Piacenza, l'altro sopra alcuni punti di procedura civile. (Vedi Doc., pag. 80 e 81.)

**IL PRESIDENTE.** Il Senato dà atto al signor ministro della presentazione dei quattro progetti di legge, i quali saranno stampati e trasmessi agli uffizi per l'opportuna disamina e discussione.

Non essendovi altra cosa all'ordine del giorno, il Senato entrerà in conferenza privata per la rinnovazione del personale degli uffizi.

La seduta pubblica è sciolta alle ore 5 1/2.